BENVENUTO CELLINI

BALLO STORICO

DIVISO IN QUATTRO PARTI

DEL COREOGRAFO

DAVID COSTA

DA RAPPRESENTARSI

AL TEATRO ARGENTINA

NELL' AUTUNNO 1862.

ROMA 1862.
Trovasi vendibile dal Tipografo Gio: Olivieri
in piazza di Sciarra al Corso 336.
Con permesso.

PERSONAGGI		ATTORI
Francesco I° Re di Francia . .	Sigg.	*Luigi Manzotti*
Carlo V° Imperatore	»	*Niccola Franchi*
La Duchessa d' Estampes . . .	»	*Paolina Cagnolis*
Benvenuto Cellini	»	*Vincenzo Schiano*
Scozzona, sorella della Duchessa .	»	*Marina Mora*
Il Conte d' Orbec	»	*Camillo Banzi*
Ascanio)	»	*Ettore Poggiolesi*
Pagolo) Allievi di Benvenuto .	»	*Lodovico Pedoni*
Kermann)	»	*Leone Monti*
D' Estourville, Prevosto di Parigi	»	*Pietro Barberani*
Colomba figlia d' Estourville . .	»	*Antonietta Magnino*

Allievi, Operaj, Modelli, Cortiggiani, Cavalieri, Guardie, Popolo, ec.

L' azione succede in Parigi nella prima metà del 1500.

La Musica è del Sig. *Giaquinto*

DANZE

Parte 1a — Danza dei modelli eseguita dalla signora *Mora*, e sig. *Poggiolesi*, unitamente ai secondi ballerini d' ambo i sessi.

Parte 2a — Passo a due danzato dalla signora *Mora*, e dal signor *Poggiolesi.*

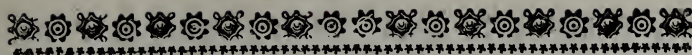
Polka dei Rigoletti, eseguita dai secondi ballerini d' ambo i sessi.

Parte 4 — Introduzione e ballabile finale eseguito dalla signora *Mora* e dal sig. *Poggiolesi*, e dai secondi ballerini d' ambo i sessi.

La 1a scena è stata dipinta dal Sig. *Azzolino*, la 2a dal Sig. *Felicioni*, la 3a dal Sig. *Bazzani*, la 4a, e la 5a dal Sig. *Ceccato.*

Primo violino de' balli Sig. *Vincenzo Rosati*
Direttore della Sartorìa Sig. *Antonio Ghelli*
Direttore del machinismo Sig. *Francesco Morelli*
Direttore dell' attrezzeria Sig. *Andrea Unzere*

Le decorazioni sono di proprietà dell' Impresario Sig. *Vincenzo Jacovacci.*

Il presente ballo è di esclusiva proprietà del Coreografo *Davide Costa.*

PARTE PRIMA

SCENA PRIMA

Studio di Benvenuto Cellini al gran Nesler
In fondo padiglione, che mette al cortile.

Gli allievi stanno intenti a varj lavori, Ascanio e Pagolo copiano modelli. Dal sinistro sguardo, che quest' ultimo volge alle opere del suo Maestro scorgesi la gelosia, che cova in cuore. Mentre apre il suo cartello per estrarvi disegni, Ascanio, che gli è da presso mira in quello racchiuso un modello già ricercato dal Cellini, e gli fa acerbo rimprovero per averlo sottratto. — Mal soffre le giuste rampogne il discolo allievo, e ben presto dalle parole si passa alle minaccie. Hermann, ed i compagni si studiano calmare gli sdegni, ed a meglio riuscire nell' intento propongono di ricrearsi alcun poco danzando. — In quello entra Scozzona, la quale dicendosi ammiratrice delle opere del Cellini facevagli frequenti visite, nulla curando il suo grado, ed i rimproveri dell' altera sorella, la prediletta del Re. Invitata dai giovani a prender parte ne' loro sollazzi vi annuisce — Ascanio solo resta estraneo a quelle gioie. Il suo cuore arde di amore

per Colomba la figlia del Prevosto di Parigi, nè può esser lieto che a lei vicino — L'improvviso ritorno di Benvenuto interrompe nelle loro danze gli Allievi, che sbigottiti tornano al lavoro. Cellini dopo aver fatto loro acerbo rimprovero li fa allontanare — Voltosi quindi al suo diletto Ascanio, sempre mestamente atteggiato lo abbraccia, e lo prega a svelargli la causa di tanta mestizia, ei tutto farà per renderlo felice — Ascanio perplesso non sa che rispondere .... quando Scozzona, che, vedendo irato Cellini erasi ritirata, viene ad interrompere il colloquio, del che pago l'allievo si allontana. La vaga donzella dopo aver prevenuto l'artista di una visita del Re, gli palesa esser giunta a penetrare, che la Duchessa sorella, è presa d'amore per Ascanio - gli fa poi comprendere chiaramente, che l'interesse da cui è animata per tutto ciò che lo riguarda nasce dal verace affetto, che per lui nutre .... Benvenuto mostrasi ben grato a que' lusinghieri detti, pur non può corrispondervi, che con leale amicizia, il suo solo amore *è l' Arte.* Scozzona si rassegna ... pur non cessa di sperare.

Si annunzia l'arrivo del Re - L'artista colmo di gioia richiama i suoi allievi e muove ad incontrarlo. Francesco I° preceduto dalla corte, con al fianco la Duchessa d'Estampes stende, come ad amico, la mano a Benvenuto, il quale confuso a tant'onore gli presenta varj

oggetti d' Arte, fra i quali una coppa suo capolavoro — La Duchessa paga nello scorgere Ascanio, lo encomia con lusinghiere parole, del che avvedutosi Cellini si affretta ad invitare il Re a proseguire la visita del suo studio — Intanto la Duchessa avvicinasi al cartello di Ascanio, e credendosi inosservata v' introduce un biglietto ... quell' atto però non isfugge all' accorta Scozzona — Il Re facendo replicati encomj all' Artista pel gran modello rappresentante Giove, mostra desiderio, che sia gettato in bronzo ... nulla può riuscire impossibile a tanto ingegno. Benvenuto domanda tempo a riflettere, ed accompagna il Re, che esortandolo alla impresa si allontana — Allora Scozzona corre al cartello di Ascanio, e ne estrae il biglietto — Cellini vorrebbe aprirlo,... pur lo consegna all' allievo per meglio leggere in quel volto, se la mestizia, che lo domina nasca da corrisposto amore per la Duchessa — Il giovine attonito per la strana avventura, legge in quello un invito della Duchessa di recarsi presso di lei al Louvre — Benvenuto rassicurato dalla tranquillità di Ascanio non crede dovervisi opporre, vuole anzi, ch' egli le rechi varj oggetti d' arte. Conoscendo peraltro la possanza della scaltra donna, prega Scozzona a facilitargli i mezzi per invigilare esso stesso sul suo diletto.

SCENA SECONDA.

Gabinetto

La Duchessa in preda ad amorosi pensieri, ordina sia introdotto Ascanio, il quale poco dopo presentasi seco recando eleganti lavori, che sono da lei encomiati — Facendo quindi uso delle più raffinate astuzie riesce all' amorosa Dama, di far comprendere al giovane quanto esso le sia caro. Ascanio mentre mostrasi onorato da quell' affetto francamente le palesa non poter più disporre del suo cuore — In questo scorgesi dal fondo Cellini, che penetrato in quel luogo mercè l' ajuto di Scozzona, assiste avidamente al colloquio — Attonita la Duchessa alla repulsa dell' allievo, pretende assolutamente conoscere l' oggetto de' suoi amori — Ascanio non esita a nominarle Colomba, e le ne mostra il ritratto — Benvenuto, giunto così a conoscere qual fosse la causa della mestizia del suo diletto, si propone di farlo felice ad ogni costo — Freme d' ira l' altera donna per avere invano scoperto il suo cuore al giovane, e strappatogli dalle mani il ritratto, inveisce furibonda contro di lui... ma pronto alla difesa Cellini la trattiene, e mostrandosi inteso de' suoi progetti, protesta di opporsi energicamente a chiunque oserà contrastare la felicità del suo Ascanio —

La Duchessa rimessasi dallo stupore per l' inatteso arrivo di Benvenuto, fremente di collera minaccia gli artisti della più aspra vendetta. In quello viene annunziata la venuta del Re — Obbligata a dimetter l' ira, e ad incontrarlo, la Duchessa parte fulminando gli artisti de' suoi sguardi.

PARTE SECONDA

Festa al Louvre - Sale illuminate.

Dame, e Cavalieri aggiransi per le gallerie — Il Re festeggia con solenne invito l' arrivo in sua corte dell' Imperatore Carlo V° — Il lusso dei corteggiani stranamente contrasta col semplice abbigliamento dell' Imperatore. Francesco I° presentagli Benvenuto la cui fama già alta risuonava in Europa — Carlo mostrasi soddisfatto di conoscere un tanto valent'uomo: avendo quindi fra il seguito del Re ravvisato il Conte di Orbec, già inviato presso la sua Corte gli prodiga non equivoci segni di simpatia — La Duchessa coglie quell' opportuno destro per vendicarsi di Benvenuto, ed avanzatasi, chiede al Re per il Conte, che tanto meritò a vantaggio del suo Sovrano una grazia, che lo renderebbe più felice d' ogni altra ricompensa — Questa grazia è la mano di Colomba che il Conte da lunga pezza amava — Nulla trova il Sire da opporre a quella unione, a favorire la quale

lo stesso Carlo si unisce — L'astuta Duchessa trionfante volge un sinistro sguardo a Cellini — Intanto i due Sovrani muovono verso il Trono per assistere alla festa.

Cellini ben vedendo che quel matrimonio porterebbe un colpo mortale ai giorni del suo Ascanio, ispirato da sublime pensiero, vuol tutto tentare per impedirlo, e non sì tosto è terminata la festa presentatosi al Re si dichiara pronto alla fusione della statua di Giove entro soli tre giorni, a condizione peraltro, che compiuta l'opera siagli accordata la grazia, che domanderà non ostante qualsiasi contraria influenza — Il Re pago oltremodo per tale felice determinazione tutto promette — Non isfugge alla Duchessa qual possa essere lo scopo dell' Artista, ma si sente ancor abile a distornar anche quel colpo col quale si pretende abbatterla.

Il corteo passa nelle attigue gallerie, i cavalieri, e le dame proseguono con gioia le danze.

PARTE TERZA

SCENA PRIMA

Fonderia presso il gran cortile del Palazzo Reale - Porta da un lato - Molti oggetti d' arte sono sparsi d' attorno.

Si fanno i preparativi per la fusione della statua di Giove. Pagolo è alla direzione di essi —

Ad un tratto scorgesi Scozzona, che furtivamente introduce la Duchessa — Avendo la giovane scoperto, che, entro la custodia magnifico lavoro del Cellini destinato ad abbellire un Palazzo, ov' erano riunite in educazione nobili donzelle, egli vuole rinchiudervi Colomba, ha creduto, ignara degli amori della sorella, che colei fosse amante del sommo artista, e tormentata dalla gelosia partecipa il tutto alla Duchessa — Questa lieta di essere omai padrona della giovane, vede indispensabile perdere anche l' artista nella sua fama, e cerca guadagnare coll' oro Pagolo — Ei sarà ricco purchè mandi a male l' opera del Cellini, e secondi ogni suo progetto — Il perfido allievo non esita ad accettare una proposta, che colma i suoi desiderj. Allora la Duchessa assicura la sorella, che tutto disporrà affinchè la custodia, entro cui dovrà celarsi Colomba, piuttosto che al luogo destinato sia condotta al Louvre — Essa troverà un pretesto per coonestare al Re quella disposizione; e datole un regale anello col quale potrà ovunque avere accesso, se il bisogno lo richieda, trionfante si allontana. — Scozzona è atterrita della sorte che è serbata a colei che crede sua rivale, e si pente quasi della rivelazione fatta! ... Vedendo giungere Ascanio si ritira. Il giovane entra con la disperazione impressa sul volto ..., ma ben presto rallegrasi al giungere di Benvenuto, che accompagna la sua di-

letta Colomba. Avvisata, che la Duchessa la voleva unita al Conte di Orbec l' amorosa donzella erasi involata al paterno tetto per mettersi sotto la protezione di Benvenuto — Scozzona che nascosta assiste a quelle rivelazioni ben conosce allora a qual fine l' iniqua sorella abbia secondato le sue mire, e chi sia l' amante di Colomba, che la sua precipitata vendetta ha perduto forse per sempre — Non potendo resistere a tale idea vuol tutto palesare l' intrigo ... ma omai una dichiarazione non farebbe che aumentare i pericoli: un felice pensiero le sorge alla mente: essa salverà la donzella a costo anche della propria rovina.

Mentre Benvenuto affrettasi a celare Colomba, si annunzia, che molti armati circondano il palazzo, e poco dopo giunge il Prevosto di Parigi seguìto dal Conte d' Orbec, i quali avvedutisi della fuga di Colomba, e messi in sospetto da varie voci sui di lei amori con Ascanio e più dalle insinuazioni della Duchessa vengono a ricercarla — Cellini nega che la Donzella colà si ritrovi. Non prestando fede il Prevosto a quelle assicurazioni, ordina che niuno esca da quel luogo senza suo cenno, e si da alle ricerche — Intanto la Deputazione presentatasi per prendere la Custodia ne riceve l' assenso da Benvenuto — Scozzona vede esser quello il momento di salvare Colomba. Fattala uscire dalla custodia la mette a parte de' pericoli che corre, e le

da un velo, ed il regale anello stimolandola ad involarsi; munita di quel talismano potrà ovunque liberamente passare — La giovine fuor di se dalla gioia eseguisce le ingiunzioni e velatasi va per uscire — Trattenuta dal Conte non esita a mostrare l' anello, che le apre immantinente la via. D' altronde come sospettare che Colomba potesse possedere quel pegno regale? — Scozzona prende il posto dell' amica nella Custodia, che poco dopo secondo le segrete ingiunzioni della Duchessa è trasportata al Louvre.

Riuscite intanto inutili le ricerche del Prevosto, ei vuole, seguendo sempre le istruzioni della Duchessa impadronirsi di Ascanio, il quale non può essere estraneo alla fuga della sua figlia, e non ostante le preghiere di Benvenuto seco lo conduce — L' artista rimasto privo del suo più caro oggetto avviasi sconfortato alla fornace per accingersi alla impresa ... Vedesi in questo, Pagolo che invola gran quantità di metallo — Benvenuto ritorna per presiedere alla fusione ... ma sentendosi abbattuto, gli è duopo incaricare Hermann ad invigilare ... la sua vista gradatamente si annebbia, i suoi sensi si smarriscono ... Ad un tratto odesi un disperato grido ... Hermann corre anelante a scuotere il Maestro, e gli narra che il metallo fu sottratto,... l' opera interamente perduta — Cellini quasi scosso da ignota forza si rianima a que' detti, imprecando furioso contro i suoi nemici ... ma

il tempo stringe ... Che fare? Non resta all' artista, che un partito: tutto sacrificare al suo onore, e alla felicità di Ascanio ... Rianimato dalla speranza ordina imperiosamente, che i suoi lavori d' oro, e d' argento frutto di lunghe fatiche sieno messi nella caldaja — Tutti raccapricciano a quel comando, pur conviene obbedire. Egli stesso presa la coppa suo capo-lavoro sta per immolarla, quando con festose grida si annunzia che la forma è piena; l' opera felicemente riuscita — A quella notizia il sublime artista cade genuflesso a ringraziare l' Ente supremo, che ha protetto la innocenza — Hermann discoperto in Pagolo l' autore del furto lo trascina a Benvenuto, che scacciatolo da se nol crede neppur degno dell' odio suo — L' allievo però pentito vuole almeno in parte riparare i suoi torti, e palesa all' artista la sorte di Colomba, ch' ei crede rinchiusa nella Custodia — Benvenuto all' apprendere questa nuova iniquità getta un disperato grido, e corre, se pure è in tempo a salvarla.

SCENA SECONDA

Gabinetto come alla scena IIa Parte Ia

Nel fondo scorgesi la magnifica Custodia di Cellini.

Il Re circondato dalla corte con al fianco la Duchessa è intento a mirare la Custodia — La

scaltra donna fingendosi desiderosa di possederne una simile, ha dato a credere a Francesco I° di averla fatta colà condurre, per rimarcarne nuovamente le bellezze, prima d' inviarla al suo destino — In quello presentasi al Re Benvenuto, il quale dopo avergli annunciato la eseguita fusione del Giove, umilmente domanda, che la grazia ripromessagli, sia di concedere in isposa Colomba al suo diletto Ascanio — Il Re pago del nuovo trionfo dell' artista, non può opporsi a' suoi voti; pur memore della richiesta di Colomba fattagli dalla Duchessa pel Conte di Orbec, volge ad essa, quasi interrogandola, lo sguardo — L' astuta femina lo comprende, ma certa, che la infelice donzella trovasi già da lungo tempo in suo potere nella Custodia, finge di sacrificare volentieri le sue brame al merito di sì incomparabile artista: Benvenuto allora appressandosi a lei misteriosamente le domanda se dovrà mettere a parte il Re dell' arresto di Ascanio — La Duchessa ben vedendo che collo svelare a Francesco I° quella circostanza, ei giungerebbe forse a conoscere, quanto era suo interesse, di tenergli celato, trattiene l' artista, e dà ordine ad un suo fido, che Ascanio sia lasciato libero. Cellini trionfante segue il messo — Il Re intanto invitata la Corte a godere di una festa, ch' ei darà per la inaugurazione della statua di Giove si dispone a partire, quando torna Benvenuto seco recando Asca-

nio, e Colomba, che avea rinvenuta, mentre credendola nella Custodia correa a salvarla. I giovani gettansi ai piedi del loro Sovrano cui debbono tanta felicità — Il Re unisce le loro destre, dopo di che si allontana con la corte: gli sposi giubilanti lo seguono — La Duchessa atterrita alla vista di Colomba libera non sa riaversi dallo stupore: mille funeste idee si aggirano nella sua mente. Con lo sguardo fisso alla fatale Custodia ove pur è certa che si rinchiude una donna non sa che pensare — Cellini la coglie in quell' atteggiamento, e volendo quasi scherzare sul suo terrore, ne solleva il coperchio ... ma inorridito retrocede, mirando colà rinchiusa, e semiviva l' infelice Scozzona — L' immenso amore della donzella per Benvenuto l' avea condotta a fare di se eroico sacrificio — Commosso l' artista a tanta abnegazione si studia ravvivare i suoi spiriti, e le promette di farla sua sposa.

La Duchessa vinta, annichilita dallo strano confronto di tante nobili azioni, co' suoi vili maneggi, smesso ogn' inutile orgoglio, riconosce i propri torti, e domanda a Benvenuto ed alla sorella dimenticanza e perdono — Quelle anime generose, liete di tale riconciliazione non esitano a porre in oblio il passato, per occuparsi solo di un bene, che dopo sì dure prove, son giunti finalmente a godere.

PARTE QUARTA

Giardini Reali

Tutto è disposto per la inaugurazione della statua di Giove — Francesco I° attorniato dalla sua Corte v' interviene — Sorpreso dalla magnificenza di quell' opera, abbraccia Benvenuto e di sua mano gli orna di un lauro la fronte.

FINE.

Roma 5 Ottobre 1862.
Se ne permette la rappresentazione
Per l' Emo Vicario - D. Can. Scalzi Revisore

Roma 5 Ottobre 1862
Se ne permette la Rappresentazione
Avv°. Alessandro Ricci Curbastro Censore Politico

Roma 12 Ottobre 1862.
Se ne permette la rappresentazione per la Deputazione dei Pubblici Spettacoli *Gius. Conte Negroni Dep.*